

GIANNINO PIANA

PERSONA, CORPO,
NATURA

Le radici di un'etica "situata"

gdt

391

QUERINIANA

Introduzione

L'etica attraversa oggi una stagione complessa. Da un lato, vive infatti una situazione di profonda difficoltà, perché ad essere messe sotto processo sono le stesse fondamenta in cui si è da sempre radicata nella intera tradizione dell'Occidente. Dall'altro, essa diviene sempre più necessaria per affrontare questioni di grande delicatezza (e drammaticità) che coinvolgono il futuro dell'umanità e del cosmo e la cui soluzione non può essere lasciata al solo intervento tecnico, ma esige più radicalmente un preciso discernimento valoriale.

La profondità della crisi che viviamo rende tuttavia del tutto insufficiente una semplice riproposizione dell'impianto tradizionale, che faceva risalire le radici dell'etica a una visione metafisica della realtà, cioè a una visione oggettiva, astratta e impersonale. Ciò che occorre dunque oggi recuperare è l'esperienza soggettiva, che costituisce l'ambito in cui la vita morale prende autentica consistenza. Ma tale recupero, non può (e non deve)

avvenire sacrificando l'istanza fondativa, dando cioè la propria adesione a un'etica meramente descrittiva e procedurale che ha come esito la caduta nel soggettivismo e nel relativismo.

A dover essere ripensate (e ridefinite) sono allora le categorie antropologiche che stanno alla base dello strutturarsi del fatto morale, e dalle quali vanno dedotti i criteri cui ispirare la valutazione e l'orientamento della condotta personale e collettiva. Tra queste un'importanza fondamentale rivestono concetti come "persona", "corpo" e "natura", i quali, oltre a costituire il naturale punto di convergenza di soggettività e oggettività, hanno una portata universalistica, in quanto sono trasversalmente estensibili ai diversi ambiti nei quali la vita morale si dispiega: da quello dell'etica personale a quello dell'etica socio-economica e politica, fino a quello dell'etica pubblica con gli immediati risvolti di ordine legislativo.

Il presente volume intende riflettere su tali categorie, assumendole tanto come strutture portanti dell'eticità, capaci di assicurarle una robusta fondazione, quanto come indicatori di indirizzi concreti da assumere per affrontare le varie problematiche morali, sia quelle più tradizionali sia quelle derivanti dall'odierno, accelerato progresso tecnologico. Le tre parti in cui l'opera si articola riflettono questa duplice preoccupazione e si propongono, nell'insieme, di fornire una solida piattaforma alla quale ancorare l'etica per farla uscire dalla situazione di precarietà in cui oggi versa.

Persona, corpo e natura risulteranno essere, in definitiva, i pilastri che sostengono, come un architrave, un progetto etico che recupera il proprio fondamento, senza ricorrere per questo a istanze metafisiche anacronistiche, ma anche senza incorrere in una prospettiva relativistica, che coincide di fatto con la messa tra parentesi dell'etica sostituita da una "scienza del costume", che fa del criterio sociologico (o statistico) il referente esclusivo della condotta umana. Ma sono anche (e soprattutto) le chiavi interpretative di una proposta valoriale che, facendo appello alla dignità della persona, è in grado di intrecciare aspetto soggettivo e aspetto oggettivo, conferendo all'agire umano il suo vero significato.

Giannino Piana